

**LE LINEE GUIDA CHE NON GUIDANO:
le attività istituzionali per il contrasto alla violenza di genere a
scuola.**

Una comunità per immaginare una scuola differente



LA SCUOLA PUBBLICA FA SCHIFO



LA MIA APRE MONDI.

Sull'odio non cresce futuro

Obiettivi comuni

Educare alla libertà e all'autodeterminazione, valorizzare le differenze, costruire immaginari e culture plurali e aperte, promuovere la decostruire gli stereotipi che sono alla base delle violenza di genere, del bullismo omolesbobitansfobico e di tutte le altre forme di discriminazione nella scuola pubblica.

CHI SIAMO

13 organizzazioni da Bergamo a Siracusa



Leggi e assenza di leggi

In Italia, a differenza degli altri Paesi dell'Europa occidentale, non è ancora previsto alcun programma curricolare di educazione sessuale e affettiva nelle scuole, nonostante le linee guida per l'Europa emanate dall'Ufficio Regionale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità nel 2010 e le linee guida dell'UNESCO del 2018 (la prima edizione è 2009), lo raccomandino.

La legge 107/2015, conosciuta come la «Buona Scuola», al comma 16 dell'articolo 1, prevede la promozione dell'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni» nelle scuole di ogni ordine e grado. Tuttavia, manca ancora un programma ministeriale che metta in pratica, a livello curricolare, questa dichiarazione di intenti.

In virtù della autonomia scolastica, l'educazione sessuale e affettiva, è lasciata alla singola iniziativa di ogni Istituto. Così in diverse zone d'Italia, anche all'interno dello stesso comune, ci sono studenti che affrontano l'argomento e studenti che completano le scuole superiori senza averlo mai affrontato.

Il progetto del MIM contro la violenza di genere a scuola

Arrivano le lezioni di "educazione alla sessualità" in classe. Valditara: "Ragazzi parte attiva"

Dopo i fatti in Sicilia e Campania urge un progetto per combattere ogni forma di violenza. Le linee guida del ministero dell'Istruzione e Merito arriveranno presto nelle scuole, saranno gli studenti stessi a tenere le lezioni insieme agli esperti

E poi arrivò Valditara

A scuola un'ora con psicologi e influencer per educare alle relazioni: il piano di Valditara contro la violenza sulle donne

di Viola Giannoli

In arrivo le linee guida ministeriali: previsti dodici incontri annuali alle superiori con gli studenti a dialogare tra loro sotto la supervisione dei docenti e il contributo di esperti e testimonial



▲ Uno dei biglietti lasciati davanti alla casa di Giulia Cecchettin (agf)



L'ascolto è riservato agli abbonati premium

Perché non ci piacciono?

1° IL POTERE

L'EDUCAZIONE ALLE DIFFERENZE NON E' UN PRANZO DI GALA
OVVERO NON SI TRATTA DI EDUCARE ALLE RELAZIONI SOTTO UN PROFILO 'PSICOLOGICO' O
DI BUONA EDUCAZIONE, MA DI RIVEDERE L'ASSETTO COMPLESSIVO DELLE RELAZIONI DI
GENERE IN TERMINI DI POTERE, DISEGUAGLIANZA E AUTODETERMINAZIONE.



2° IL SISTEMA

- NON SI POSSONO MODIFICARE (O INIZIARE A MODIFICARE) GLI ASSETTI DI POTERE E LE PRATICHE RELAZIONALI CHE SOTTENDONO LA VIOLENZA SENZA PRENDERE IN CONSIDERAZIONE TUTTI GLI AMBITI IN CUI LE DISEGUAGLIANZE DI GENERE SI ESPLICITANO - IL MERCATO DEL LAVORO, IL LAVORO DI CURA, LA COMUNICAZIONE PUBBLICA, LA POLITICA, ETCETC.



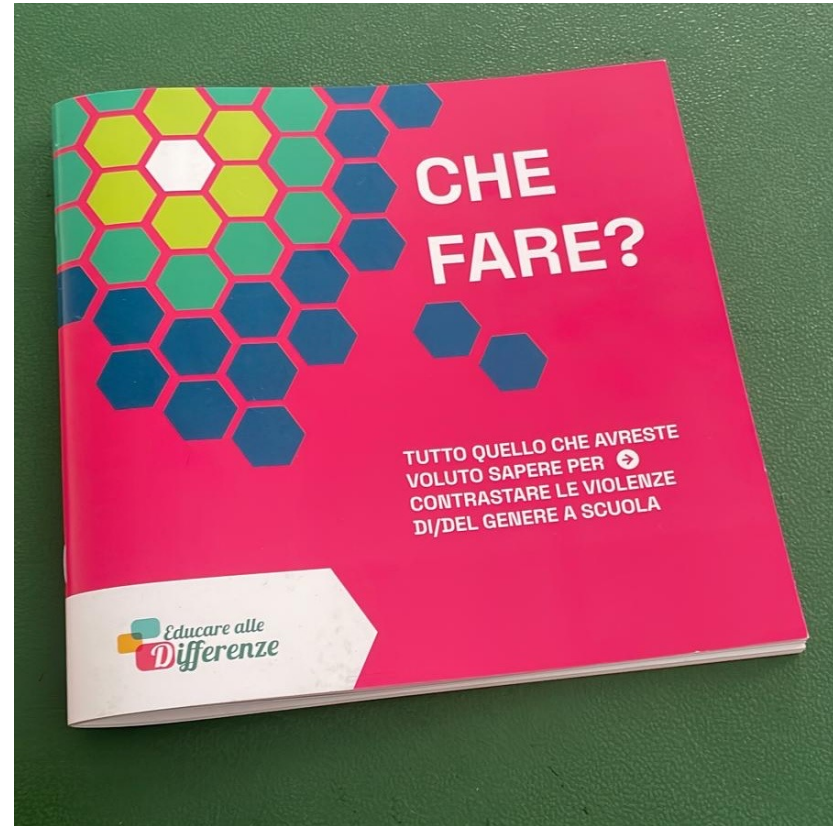
3° INTERSEZIONALITA'

- SE VOGLIAMO PRENDERE SUL SERIO A SCUOLA LA DECONSTRUZIONE DELLE VIOLENZE DI GENERE DOBBIAMO NECESSARIAMENTE FARLO IN MODO PLURALE E INTERSEZIONALE E NON IN UNA LOGICA DI 'SETTORIALIZZAZIONE' TRA VIOLENZE SU CUI E' LEGITTIMO INTERVENIRE - COME LA VIOLENZA MASCHILE CONTRO LE DONNE - E VIOLENZE ILLEGITTIME, COME QUELLE OMOLESBOBITRANSFOBICHE.



Che fare? Uno strumento per il contrasto delle violenze di genere

- Una proposta di strategie di intervento nei contesti scolastici per contrastare la violenza di genere nelle sue varie forme ed esiti: la violenza maschile contro le donne, la violenza omolesbobitansfobica, la violenza e la normatività del genere.
- A partire dalla convinzione che la scuola è un luogo **CRUCIALE** della prevenzione e del contrasto, ma è ancora troppo spesso sguarnita di strumenti di intervento.



Identica matrice, esiti diversi

- Le violenze di e del genere sono un insieme di violenze **fisiche, verbali, simboliche e psicologiche** di cui sono vittime le donne, le persone omosessuali e bisessuali, le persone trans* e non-binary in virtù dell'ordine **patriarcale ed eterocisnormativo** della società che assegna loro minore valore, potere, privilegi, diritti e risorse.
- La cultura che legittima la violenza domestica di un marito nei confronti della moglie, la vessazione di un adolescente omosessuale da parte di un gruppo di pari o l'appellare una donna trans con pronomi maschili **affondano le radici nei medesimi stereotipi di genere e nei medesimi rapporti di potere.**
- Ognuna di queste violenze, però, assume una **forma specifica** e ha bisogno di **strumenti specifici** per essere contrastata.

In concreto

- Abbiamo identificato una serie di situazioni paradigmatiche che chi lavora a scuola potrebbe incontrare;
- Per ogni situazione abbiamo identificato degli indicatori da osservare per accorgerti che ciò che sta accadendo ad un* student* è una violenza di genere;
- Abbiamo cercato di identificare le strategie relazionali da mettere in campo per praticare ascolto, consenso e accoglienza;
- Abbiamo identificato una serie di azioni utili per affrontare queste situazioni in modo efficace, ma anche cosa è importante non fare perché potrebbe - anche involontariamente - peggiorare la situazione o far sentire a disagio le persone coinvolte.

Cosa fare se vieni a conoscenza di una situazione di violenza subita da una ragazza da parte del suo partner?

Come te ne accorgi?

Come per i casi precedenti, gli indicatori si riferiscono a cambiamenti in uno o più aspetti della ragazza che conoscete: dal peggioramento del rendimento scolastico e casi di assenza più frequenti, a cambiamenti nei comportamenti (ritiro e isolamento dall* pari) e/o un basso tono dell'umore o cattiva gestione della rabbia. Come nel caso della violenza subita da parte di un uomo in famiglia, anche in questo caso se notate segni o lividi sul corpo, è importante segnalarli.

Una mia studente appare turbata, in ansia e/o triste? Ha smesso di uscire con le sue amiche e di fare attività che solitamente svolgeva? Spesso non viene a scuola o lamenta malesseri in classe? Ho notato lividi o escoriazioni sul corpo?

Come te ne accorgi?

Quando rilevi una situazione di rischio/violenza è importante:

- Nel caso in cui avessi una **diretta richiesta d'aiuto da parte della studente**, la prima cosa da fare è **crederele**. Quella che avrai di fronte è sicuramente una **richiesta di aiuto** che, in quanto adult* significativ*, è bene prendere in carico, non incorrendo in svalutazioni o depotenziamenti della situazione, che potrebbero far sentire la ragazza non accolta
- **quando hai una richiesta diretta** è bene che tu le dedichi uno **spazio e tempo adeguato**, rimandando e garantendo la **centralità della studente** in tutte le questioni che la riguardano, nel rispetto dei suoi tempi e delle sue scelte. Essenziale è assumere un atteggiamento di ascolto e accoglienza, **non esprimendo alcuna forma di giudizio**

Vorrei che tu sapessi che ti ringrazio di aver condiviso con me questa situazione, riconosco la difficoltà e quanto sia un passo difficile da compiere. Vorrei che te sapessi che ogni decisione da questo momento la prenderemo insieme e che divideremo le modalità con cui fare i vari passaggi che possono essere necessari. Rispetterò le tue scelte e i tuoi tempi e non prenderò mai una decisione in merito senza averla prima condivisa con te

APPROFONDIMENTI & GLOSSARIO

Accompagnano il testo dei box di approfondimento ed un glossario che permette di navigare nelle molte parole che servono per comprendere le violenze di genere!

Affermazione di genere:

percorso attraverso cui alcune persone trans* (ma non tutte) decidono di intervenire sul proprio corpo per renderlo più simile a come si sentono, esso procede per fasi successive (psicologiche, mediche e legali) e può prevedere un trattamento ormonale e/o interventi chirurgici. Precedentemente noto come transizione, si preferisce l'espressione affermazione di genere poiché pone l'accento non sul passaggio da un polo di genere all'altro considerato "opposto", ma sulle concrete possibilità che ogni persona trans* può decidere di percorrere per dar voce e corpo a chi sente di essere.

Bullismo omolesbobitransfobico:

forma specifica di violenza tra pari agita all'interno di un contesto di gruppo e caratterizzata da tre fattori: l'asimmetria tra bull* e vittima, l'intenzionalità da parte dell* bull* di creare un danno alla vittima e la sistematicità, ovvero il fatto che le prevaricazioni non sono episodiche, ma si protraggono nel tempo in maniera continua. Si è di fronte a casi di bullismo omolesbobitransfobico quando le vessazioni e le violenze messe in atto dall* bull* riguardano il reale o presunto orientamento sessuale e/o identità di genere della vittima. Questa forma di violenza può accadere anche in contesti digitali e, in quel caso, viene chiamata cyberbullismo a sfondo omolesbobitransfobico.

Catcalling:

molestia maschile che consiste nell'espressione verbale e/o gestuale di matrice sessuale rivolta in modo esplicito e talvolta minaccioso a una donna per strada o in un contesto pubblico.

UNA NOTA DI METODO

- Che fare? Non è frutto solo del lavoro dell* attivista* di Educare alle Differenze, ma di una rete più ampia di persone che dal settembre 2021 ci hanno dedicato tempo e intelligenza: docenti di scuole secondarie, esperti*, attivisti* LGBTQI+, femministe, operatrici dei Centri Antiviolenza, e studenti di scuola superiore, principalmente attivisti* di collettivi o gruppi femministi e queer.
- Questo percorso lungo e partecipato crediamo conferisca a questo strumento una grande solidità perché lo radica nelle esperienze di chi vive la scuola tutti i giorni e tutti i giorni cerca di renderla un posto migliore.



CHE FARE?

TUTTO QUELLO CHE AVRESTE
VOLUTO SAPERE PER ➡
CONTRASTARE LE VIOLENZE
DI/DEL GENERE A SCUOLA



Scaricalo gratuitamente su www.educarealldifferenze.it

Dove trovarci?

www.educarealldifferenze.it

FACEBOOK e INSTAGRAM educare alle differenze

EMAIL info@educarealldifferenze.it

